La giostra

Riallacciare legami scambiandosi doni: è l'iniziativa lanciata dalla scuola dell'infanzia di Cristo Re

Tutti i pacchetti sono dello stesso colore in omaggio al libro «Il pacchetto rosso» di Wolfsgruber e Alberti

Pacchetti rossi per un Natale di comunità

di **Maddalena Rosatti**

Ricevere pacchetti rossi per Natale non è qualcosa di insolito. Ma quelli che regalano i bambini della Scuola dell'Infanzia equiparata di Cristo Re non sono pacchetti rossi qualunque. Non contengono regali ma qualcosa di ben più prezioso: gioia, felicità, calore, spirito di comunità, relazione.

È proprio dalla voglia di riaprirsi alla comunità che parte l'idea per questa iniziativa di Natale. «Dopo due anni di chiusura abbiamo avvertito fortemente l'esigenza di tornare a incontrare la comunità, uscire e ripristinare le relazioni con le persone fuori da scuola. Anche perché questa scuola è sempre stata molto attiva nel quartiere! Poi, quando abbiamo letto questo libro, abbiamo subito intuito che avrebbe potuto aiutarci a costruire un progetto di Natale che avesse anche come scopo anche quello di riallacciare legami» spiega Silvia Boschi (a nome di tutte le insegnanti) riferendosi all'albo illustrato *Il pacchetto rosso* di Linda Wolfsgruber e Gino Alberti.

Il libro racconta di un misterioso pacchetto rosso, di cui nessuno conosce il contenuto, che gira come dono di Natale di mano in mano e a poco a poco cambia la vita degli abitanti di un paesino di montagna.

L'accento posto sul donare piuttosto che sul ricevere e sull'importanza della relazione che questa storia propone hanno dato il «la» per quest'idea innovativa.

«Noi e i nostri genitori abbiamo realizzato dei grandi biglietti a forma di pacco e dentro ci abbiamo messo dei disegni e scritto i nostri auguri. Poi, a gruppetti, siamo andati a portarli ai negozianti di Cristo Re: siamo andati al tabacchino, al bar, dal parrucchiere ecc. E poi anche dai "nonni" della "Ginestra" e nelle altre scuole e asili del quartiere» raccontano i bambini. «Abbiamo anche portato in chiesa uno scatolone pieno di piccoli pacchettini rossi che le persone potevano prendere per donarli a chi volgiono, proprio come nella storia del pacchetto rosso». «Ci è piaciuto moltissimo portare questi pacchetti in giro perché le persone che li ricevevano erano felici; lo capivano dai loro sorrisi, dalle parole che ci dicevano e dai regali che ci hanno dato».

«L'iniziativa è stata un successo, non solo dal punto di vista educativo» confermano le insegnanti «ma sono stati in molti a contattarci per ringraziarci, e tanti ci hanno fatto avere dei regali. Ora sono tutti sotto il presepe e verranno aperti nel pranzo di Natale. Attendere l'apertura dei regali non è stato facile per i bambini ma hanno capito che il solo ricevere il dono, anche senza conoscerne il contenuto, è già un regalo: abbiamo cercato di passare ai bambini il concetto di gentilezza e il valore del donare».

La felicità di uno scambio Una bambina mentre consegna un dono a un residente di Cristo Re

E infatti sotto il presepe della scuola non ci sono solo i doni ricevuti ma anche quattro scatoloni, naturalmente rossi, ricchi di beni portati da casa e destinati ai meno fortunati. Questi saranno consegnati ai Salesiani aderendo all'iniziativa «Otneva» (un progetto solidale, la parola è «avvento» scritta al contrario, *ndr*).

Il pacco rosso è stato quindi il filo conduttore delle attività della scuola per questo Natale e anche un filo che ha unito la comunità. Un filo che ha tessuto una bella trama, a giudicare dalla mappa che mi mostrano! Si tratta di una grande mappa del quartiere che i bambini consultavano prima di partire. Ogni stellina sulla mappa indica una destinazione e accanto ad esse ci sono ora le foto del momento in cui è stato consegnato il biglietto. «È piena di foto perché siamo andati da moltissime parti!» spiegano i bambini «La prima volta eravamo quasi un po' stufi di fare i biglietti ma poi quando siamo tornati eravamo stanchi ma soprattutto felici perché abbiamo visto che le persone erano contente!». Inizialmente i luoghi identificati dalle insegnati erano infatti solo alcuni ma poi, proprio su richiesta dei bambini, si sono moltiplicati; la reazione di chi riceveva il pacco ha acceso il loro entusiasmo, sono stati preparati tanti nuovi biglietti e adesso «usciamo da scuola con la scorta... che non si sa mai!»

© RIPRODUZIONE RISERVATA